Anno X N. 36 Edizione della sera Venerdì 5 febbraio 1875

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi **5**

Un numero arretrato centesimi **10.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(*Agenzia Stefani*)

VERSAILLES, 3. — L'Assemblea approva l'articolo 4° relativo alla responsabilità ministeriale, e l'articolo 5° relativo alla revisione delle leggi costituzionali.

Decidesi con 521 voti contro 181 di passare alla terza lettura del progetto.

Approvasi con 332 voti contro 327 l'emendamento dichiarante Versailles sede delle due Camere.

Giovedì 11 febbraio seconda deliberazione sulla legge del Senato.

BELGRADO, 3. — Il nuovo gabinetto è così composto: *Stefanovic* presidente ed interni: *Milanovic* giustizia: *Maritz* lavori pubblici: *Misacovic* finanze: *Novacovic* culto: *Boiyitsevio* esteri: *Protiv* guerra.

Il programma del gabinetto è di seguire una pace leale.

MADRID, 3. — *Layard* e *Canovas* ebbero un lungo e cordiale colloquio.

Layard espresse in nome del governo inglese voti per la prosperità della Spagna.

PIETROBURGO, 3. — Lo Czar rispose il 30 gennaio alla notificazione di Re Alfonso circa il di lui avvenimento al trono, dicendogli che le relazioni fra la Russia e la Spagna sono riprese. Nello stesso tempo furono spedite le credenziali a *Kudriaffsky*, ministro russo a Madrid.

COSTANTINOPOLI, 3. — La Deputazione dell'alleanza evangelica prima di partire rimise col mezzo dell'ambasciatore inglese una protesta al Granvisir contro il suo rifiuto di domandare al Sultano l'udienza promessa.

Nel momento della sua partenza la Deputazione ricevette una comunicazione importante dal governo circa la sua missione.

DIARIO POLITICO

Le opinioni della stampa e l'Assemblea francese

Mentre l'Assemblea di Versailles procede abbastanza sollecitamente nella discussione delle leggi costituzionali, senza soffermarsi a congetture, che oggi possono parere fondate, ma che domani un umore improvviso può gettare all'aria, vediamo qual sia il giudizio della stampa sul voto degli emendamenti Wallon, intorno ai quali si va tanto discorrendo di questi giorni.

Il *Constitutionnel* dice:

« Gli effetti del voto inaspettato sull'emendamento, forse incompreso, del sig. Wallon, cominciano a farsi sentire. Gli uni sono ebbri per una vittoria non sperata, e si mostrano eccessivi nel trarne profitto; gli altri si allarmano oltre misura di questa vittoria, ch'essi hanno troppo ingenuamente favorita o permessa, supponendo che non vi abbiano sotto mano cooperato con una bonomia, che rischia di essere loro un giorno assai fatale.

« Non si tratta soltanto di vincere. Bisogna saper trarre vantaggio dalla vittoria. A nulla serve riportare la vittoria di Canne, se non si prende Roma. I trasfugi del centro destro ai quali spetta l'onore della gloriosa giornata di sabato, si lusingano, da quanto si dice, di essere in possesso del segreto per abbattere ogni resistenza ed ogni ostacolo che potesse venire dalle altre frazioni dei coalizzati.

« Badino bene di non ingannarsi.

« Noi non getteremo neppure una parola che possa sembrare ardente sopra una situazione che minaccia diventare combustibile. Noi chiudiamo le orecchie a ciò che sentiamo sussurrare intorno a noi; e mettiamo un freno prudente anche a ciò che sentiamo dentro di noi. »

Intanto l'Assemblea votò gli articoli 4 e 5 del progetto, deliberando nello stesso tempo di passare alla terza lettura del progetto.

Un emendamento inteso a stabilire che la sede delle due Assemblee sarà Versailles venne approvato colla maggioranza di 332 voti contro 327.

Il telegrafo non dice da chi sia stato proposto, da chi appoggiato, e da chi contradetto, ma è noto che il partito radicale insisteva sempre sul ritorno di tutti i poteri dello Stato a Parigi. Si può quindi congetturare che la minoranza sia costituita da tutta la sinistra, e dalla sinistra estrema, ciò che sarebbe un primo indizio della poca stabilità della maggioranza che ha fatto passare fin qui gli articoli e gli emendamenti sulle leggi costituzionali.

Il partito liberale inglese

Dopo che Gladstone ha dichiarato di ritirarsi dalla direzione del partito liberale inglese, la stampa di questo colore va cercando un nuovo *leader* che possa essere degnamente sostituito a quell'illustre uomo di Stato. Le riunioni succedono alle riunioni, i discorsi ai discorsi: ma il partito si mostra molto esitante, e niente finora gli piace, niente ha concluso.

Il *Times* teme che una nuova riunione da tenersi al Reforme club, visti gli elementi che vi prenderanno parte, possa screditare la causa, e promuovere degli scandali: altri giornali mostrano la stessa preoccupazione.

Eravamo quindi nel vero dicendo che il ritiro di Gladstone dovea portare un forte colpo al suo partito, e che non sarebbe facile sostituire un uomo di tanta levatura.

Riportiamo i seguenti brani di una corrispondenza da Parigi alla *Perseveranza*, perchè ci sembra che specialmente le ultime parole ritraggano la verità della situazione.

Tutte le chiacchere dell'Assemblea di Versailles, tutti gli sforzi che vi si fanno dai repubblicani per stabilire un governo contrario alle tradizioni, ai bisogni della Francia, e tutte le dialettiche dei pubblicisti nostrani ed esteri per convincere i francesi che la repubblica sia la panacea di tutti i loro mali, si spunteranno contro il voto del popolo.

Parigi, 29 gennaio.

La vera, la grande, e forse la definitiva discussione è incominciata ieri, e, per una delle solite anomalie, poco è mancato che un grande risultato fosse ottenuto, e che in due ore si facesse ciò che non s'è potuto fare in due anni Così almeno pretendono i repubblicani, i quali preparano una nuova pagina falsata della futura storia di Francia, pagina nella quale scriveranno: *il 28 gennaio 1875 la Repubblica sarebbe stata proclamata senza un discorso intempestivo di Luigi Blanc.* Ma non anticipiamo! come dicono i grandi romanzieti, e raccontiamo ciò che è avvenuto ieri e che avviene oggi.

Dopo avere, con un'impazienza che si comprende, discussa e approvata una legge sul monopolio dei zolfanelli, l'Assemblea è entrata risolutamente nella discussione delle leggi costituzionali. L'ha fatto con tanto ardore, come se veramente volesse costituire qualche cosa — mentre molti ritengono che non costituirà niente affatto. Ha incominciato col respingere l'emendamento di un radicale molto inviso alla Camera, il signor Naquet, il quale sotto quella forma, presentava un piano completo di governo repubblicano, senza presidenza, cioè, senza seconda Camera. Non fu discusso e approvato — che dal signor Naquet! Dimenticavo quasi che prima del signor Naquet, un radicale d'un altro genere, il signor Randot aveva chiesto che si ritirassero senza altre cerimonie le leggi costituzionali dall'ordine del giorno, e che la Camera decise a gran maggioranza di mantenervele.

Il discorso più importante della giornata è quello del signor Laboulaye. Questo distinto scrittore e buon patriota presentava e sosteneva un emendamento inteso a sostituire la così detta « mozione Perier », e che in due righe costituiva la Francia in Repubblica. Egli metteva, cioè, come primo articolo della legge Ventavon: « Il governo della Repubblica è composto di un presidente e due Camere; » e spiegò lungamente, eloquentemente il significato di questa proposta, la quale era ed è ancora appoggiata dal Centro sinistro, e dalla Sinistra; spiegò la necessità per tutti i partiti di fondare qualche cosa di stabile, nell'impossibilità in cui si trovano

---

APPENDICE 44)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Infine giunse un giorno in cui la marchesa Maria Gualdi potè credere veramente di essere amata e la povera donna che in mezzo a tanto splendore, a tante ricchezze si sentiva profondamente infelice — perchè l'oro e i diamanti se potevano appagare i suoi sensi, non valevano certo a riempire il vuoto dell'anima — parve rinascere a novella vita e si sentì veramente lieta la prima volta che lo sposo depose sulla sua fronte un bacio, non frutto di un freddo convenzionalismo, ma bensì dettato dal cuore.

Non era più quella vana espressione di un affetto imposto da un vincolo che li univa per sempre: non era una carezza di convenienza, quasi di compassione verso la giovinetta che gli avea consacrato tutta la sua vita, che si era data a lui innocente, ingenua e fiduciosa in quel ricambio di affetto che è la vita della donna.

La marchesa Maria sentiva finalmente che il ghiaccio si era spezzato, che l'amore — questo amore invocato sì lungo tempo — era finalmente penetrato nell'animo del consorte e di queste felicità, di questa gioia suprema della sua vita, la marchesa Maria era riconoscente alla sua figliuola.

Dio era stato per lei doppiamente misericordioso, imperciocchè le aveva concesso di ritrovare il cuore dello sposo alla culla della sua bambina.

La piccola Elena rappresentava dunque alla marchesa Maria Gualdi, ben più che quel poema d'affetti che ad una madre ispira sempre la sua creatura; la marchesa Maria Gualdi era anche grata doppiamente alla sua Elena, perchè mercè sua, lo sposo era ritornato a lei, si era finalmente accorto del suo colpevole obblio e cercava di far dimenticare il passato con una tenerezza, che la marchesa Gualdi tanto più apprezzava imperciocchè non credeva che le fosse più dato fruire in terra di tanta felicità.

Come affrettossi di corrispondere alle premure del suo Lionello!... Con che cuore lo accoglieva ogni volta che rientrando nel palazzo, recavasi nel suo appartamento per abbracciare insieme la sposa e la figlia!... E come mostrossi facile a perdonare al marito quella trascuranza che le era stata cagione di tante lacrime, che avea amareggiato così profondamente il suo cuore!...

Infine era per entrambi una vita nuova che avrebbe potuto considerarsi come impromessa di felicità, se non fosse fatalmente vero che saggezza ci spinge a diffidare dei lieti avvenimenti, quanto più sembrano mostrarsi in tutta la loro esuberanza.

— Siete proprio felici?... narra la favola indiana che domandasse un saggio cavaliere ad una famiglia presso la quale aveva domandato ricovero in una notte di orribile tempesta.

— Oh! sì, ben felici — rispose il capo della famiglia — e tanto che proprio nulla ci rimane a desiderare nel mondo.

— Quando è così, addio, perchè la sventura non è lontana — soggiungeva il filosofo e rimontando a cavallo si allontanava. Ma non era giunto a cento passi da quella dimora che il fulmine scrosciando terribile, seppelliva sotto le ruine, chi aveva osato affermare la felicità sulla terra.

Ci si perdoni la digressione: intendemmo con questa di lasciar devinare al nostro lettore, come a tanto sereno di cielo fosse ben vicina a succedere la tempesta.

Eppure il marchese Lionello Gualdi avrebbe creduto impossibile che la quiete della sua vita potesse essere turbata da infausti avvenimenti.

Che cosa aveva a temere quest'uomo che fortuna aveva colmato d'ogni favore?....

In quale maniera la sventura avrebbe potuto penetrare nella sua casa?...

E poi l'aveva egli meritata?....

È ben vero che riandando i primi anni della sua vita vi avrebbe rinvenuto dei trascorsi, fors'anche delle colpe.... Ma si è così facili a metter tutto a carico dell'inesperienza, delle passioni, del sentimento ed il marchese Lionello Gualdi lasciava appunto e con gioia, tutta la responsabilità del suo passato al sistema di educazione nel quale suo padre — il marchese Venceslao di santa memoria — lo aveva cresciuto.

E siccome si era così lietamente adattato a dimenticare tutto, dopo aver trovato per ogni trascorso una scusa che a lui sembrava plausibilissima, così il marchese Lionello Gualdi, nemmeno dubitava che parimenti avessero scordato tutto anche gli altri e che di questo passato nemmeno dovessero esistere le traccie.

Ed inoltre non aveva anche la certezza che la sua vittima — Celeste — era morta?... Ignorava bensì che cosa fosse divenuto del figliuolo, ma infine chi avrebbe potuto rivelare a questo bastardo — se mai per avventura esistesse ancora — il segreto della sua nascita? Eh via! sarebbe stato ben pazzo a turbare con tristi pensieri la sua attuale tranquillità — sarebbe proprio stato mostrarsi sconoscente a quel sorriso di fortuna che pareva volergli assicurare una vita tranquilla e serena.

Per tutte le ragioni addotte ed anche in causa delle riflessioni che il marchese Lionello Gualdi andava facendo seco stesso — allorchè qualche triste reminiscenza gli imperava nel cuore, — egli giunse ben presto a persuadersi che la sua esistenza non poteva in nessun modo essere turbata, che aveva un diritto acquisito alla felicità e abbandonossi intieramente alle soddisfazioni che il suo stato presente gli procurava.

Così la piccola Elena cresceva fra le carezze materne e le condiscendenze del padre, nè mai era accaduto che i genitori pensassero una sola volta a formare il cuore di quella innocente creaturina.

Che cosa sarebbe divenuta?

Nessuno se ne incaricava e paghi delle sue tenere moine, nè la marchesa Maria, nè il marchese Lionello avevano mai pensato seriamente di rispondere a questa interrogazione che pure dovea loro affacciarsi.

Gli amici, i frequentatori, i parassiti della casa Gualdi si sarebbero ben guardati dal fissare la mente del loro anfitrione, su questo pensiero.

Essi non sapevano che profondere elogi alla bellezza, all'intelligenza della

di far trionfare le loro opinioni particolari; e s'indirizzò amichevolmente ai legittimisti, ai « monarchici costituzionali » e un po' più bruscamente ai bonapartisti, per convincerli di questa impossibilità; concluse che la Repubblica sola è facile a farsi, e li scongiurò ad avere pietà della Francia. « Pensate a ciò che avverrà forse domani, disse, se respingete tutte le soluzioni. Se non fate la Repubblica, non farete neppure nessun altro governo. » E finì con un appello pressante ai loro cuori di cittadini: « In questo momento la Francia vi implora e noi vi supplichiamo di non assumere questa responsabilità di lasciarci nell'ignoto. Per dir tutto, abbiate compassione di questo infelice paese! » L'impressione destata da questo discorso, e dalla sua conclusione patetica, nel buon senso della parola, è stata profonda. Ognuno comprendeva che il Laboulaye si rivolgeva a quella parte del Centro destro che non è ben certa nelle sue risoluzioni, e molti credettero che egli l'avesse scossa e persuasa della necessità di votare l'emendamento decisivo che proponeva. È ciò che sapremo quando sarà finita questa lettera; sapremo, poichè, mentre la scrivo, i deputati di Versailles votano per appello nominale sopra di essa.

Dopo l'oscura risposta di un oscuro egittimista, un M. de la Bassetière, sorse Luigi Blanc, e pronunziò un discorso che gli vale oggi l'anatema di tutti gli stessi organi repubblicani, incominciando dalla *Republique Francaise*, e terminando colla *France*. È destino crudele — per gli altri — degli uomini del 1848 il credere di non essere mai *finiti* e che nessuna determinazione importante possa esser presa se essi non l'approvano, e se non vengono a parlarvi sopra con una eloquenza noiosamente retrospettiva. Il Blanc, che, come uomo politico, non ha mai fatto che del male al suo paese, ieri, pronunziandosi contro l'emendamento Laboulaye, e chiedendo che fosse scisso in due parti, la prima, cioè, « che la Francia è in Repubblica, » che approvava, e il resto che disapprovava, ha certo parlato secondo le sue convinzioni. Ma quanto utile avrebbe recato al suo partito se non fosse venuto a proclamarle! E quanto eloquente sarebbe stato il suo silenzio? Ma *tacere* è un sacrifizio al quale gli uomini *celebri* non si rassegnano mai; Giulio Favre l'altrieri, ed oggi Luigi Blanc l'hanno dimostrato. Mentre questo disgraziato discorso era pronunziato, l'impressione prodotta dal Laboulaye si affievoliva, e forse era perduta la Repubblica. Gambetta e molti altri membri della Sinistra avevano invano pregato Luigi Blanc di non pronunziare il suo discorso; egli resistette, e parlò nel senso *intransigente*.

Intanto alcuni della Destra essendo partiti, la Sinistra credette di avere un lampo di maggioranza, e chiese la chiusura della discussione, sperando che si passasse subito al voto nominale — che impedisce di votare per gli assenti. Ma le Destre ripresero il vantaggio, facendo decidere che il voto avrà luogo oggi: e le prime notizie che ne ricevo indicano che esso ha incominciato, e che alcuni dei deputati — Ordinaire, per esempio, che Luigi Blanc disse essere della sua opinione, — votarono colla scheda bianca, cioè, accettarono l'emendamento Laboulaye.

È egli vero ora che Luigi Blanc abbia ancora una volta *perduta* la Repubblica? Io non lo credo. Non mi pare probabile che un discorso eloquente cangi le convinzioni di uomini che lottano da anni sul terreno politico per farle trionfare, nè che un discorso imprudente possa farveli rientrare. Non resta altro a dire su questo argomento, poichè l'urna vi farà il suo poscritto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Con sentenza d'oggi, la sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma ha dichiarato non farsi luogo ad ulteriore procedimento per cospirazione contro la sicurezza interna dello Stato contro i signori: Costa Andrea, Albini Augusto, Sartori Celeste, Locci Giovanni, Persiani Telemaco, Feltri Augusto, Rochetti Candido, Guglielmetti Cesare, Salustri Pancrazio, Cornacchia Antonio. Ha revocato il mandato di cattura per latitanti. Stassera i detenuti furono dimessi dal carcere; due però essendo a Bologna, il Costa, cioè, ed il Cornacchia, è stato spedito telegramma apposito.

NAPOLI, 4. — Ci scrivono da Roma che la venuta di Sua Maestà in Napoli, che riteneasi per la prima settimana di quaresima, è nuovamente rimandata, non si sa per quando. (*Piccolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Constitutionnel* parlando della stupida proposta di non permettere al capo dello Stato di prendere il comando dell'esercito in caso di bisogno, dice:

« Già: se la Francia corresse un pe-
« ricolo per cui fosse necessasio da parte
« sua uno sforzo armato, il capo dello
« Stato, fosse anche un vecchio ed e-
« roico soldato di Malakoff, di Magenta,
« e di Reichshoffen, dovrebbe intanto
« divertirsi a dare dei balli all'Eliseo, o
« ad inaugurare lo spettacolo dell'*Opèra*. »

— Leggesi nella *France*:

Annunziavamo nel nostro numero di ieri che si trattava di formare quattro armate i cui comandanti in capo erano già designati. Le informazioni più precise, che oggi abbiamo ricevute, contraddicono questa notizia. Il maresciallo e il ministro della guerra vogliono che la legge di luglio 1873 venga scrupolosamente rispettata: essa legge dispone che i corpi d'armata non potranno essere riuniti in tempo di pace.

— Il signor Thiers è arrivato a Versailles.

— Il duca d'Aumale è arrivato ieri mattina a Parigi, e n'è ripartito subito in compagnia del conte di Parigi per recarsi a Bruxelles onde assistere colà al matrimonio della Principessa Luigia del Belgio.

— Il bonapartista *Ordre* osserva che la Francia è ben lontana dall'epoca in cui sette milioni e cinquecentomila voti consecravano le costituzioni dell'impero. La repubblica si contenta di un solo voto.... Essa è proprio *una ed indivisibile*!

— Leggiamo nel *Moniteur Universel*: Da due giorni è grandissima l'emozione nel partito legittimista, ed è a supporsi che esso metterà tutto in opera, come è del resto del suo interesse, per distruggere l'effetto del voto del 30 gennaio. Ma è evidente che l'ora dei discorsi è passata per il partito legittimista, e che se vi è qualchecosa d'efficace a tentare, sarebbe per mezzo di una protesta scritta. Si crede adunque più che mai che il conte di Chambord è deciso a recarsi personalmente sul suolo francese, ed a fare uno sforzo supremo contro lo stabilimento del governo repubblicano.

BELGIO, 2. — Il Principe di Galles è già arrivato a Bruxelles.

RUSSIA, 1. — Scrivono da Pietroburgo:

È giunta la risposta dell'Inghilterra alla Circolare della Russia. La conclusione della risposta è che l'Inghilterra, per ora, non si lusinga di alcuna utilità pratica da un nuovo esame delle questioni proposte dalla Russia alla conferenza internazionale.

SPAGNA, 1. — Si ha da Madrid che vi è arrivato il maresciallo Serrano.

— Si ha da Hendaye, 2:

Le truppe regolari non avendo potuto stabilire un ponte sull'Orio il 29 e il 30, Loma è ritornato indietro per prendere a rovescio le posizioni carliste. Le truppe hanno subito perdite notevoli. Un certo numero di feriti è arrivato ieri a S. Sebastiano. Secondo notizie carliste Echague comandante dei micheletti sarebbe stato ucciso.

OLANDA, 1. — Scrivono dall'Aja:

Un dispaccio diretto al governo, datato da Atchin, 26 gennaio annunzia che la bandiera neerlandese fu inalberata a Pocloekajoe.

Gli Olandesi hanno stabilito un nuovo posto a Pangeiblangtjo senza resistenza.

Le popolazioni desiderano la pace. Sono i capi che eccitano alla guerra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

Lo Statuto della Banca Nazionale Toscana.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Stante lo svolgimento assunto del pendente processo Zaltron e Dal Lago venne ieri dalla Corte rinviato a tempo *indeterminato* il processo contro l'impiegato giudiziario B. atteso con tanta ansietà dal nostro pubblico. Speriamo che la scadenza sarà *determinata* al più presto, perchè l'avvenimento essendone sempre doloroso, è tuttavia inevitabile.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

6 febbraio. Contro Zoccaro Luigi per furto; contro Costa Antonio per giuochi vietati. Dif. avv. Monici.

Scuola comunale di disegno pratico di modellazione e d'intaglio pegli artigiani. — Con riserva di parlare in uno dei più prossimi numeri del felicissimo andamento di questa Scuola, e dei progressi ottenuti, diamo intanto la buona notizia, che la Camera dei deputati, nella seduta del giorno 3, approvò il sussidio di lire 3000 a favore della medesima.

Regia Università di Padova. — *Avviso di concorso a pensione*:

Potendosi disporre presso questa regia Università di una nuova piazza di pensione sulla fondazione istituita dal cav. Giovanni Cottuneo, si rende a pubblica notizia che sino a tutto il 20 febbraio pros. v. resta aperto il relativo concorso.

A questa pensione determinata in L. 340 annue potranno aspirare soltanto quei giovani greci poveri, che abbiano regolarmente compiuto in un pubblico Stabilimento del Regno il corso degli studi da premettersi agli universitarii, o che si trovino inscritti a questa Università.

Il pagamento delle anzidette L. 340 verrà eseguito dalla Cassa dell'Economato di questa R. Università, durante lo studio, in due eguali rate semestrali posticipate al 1° aprile, ed al 1° settembre di ogni anno mediante regolari ricevute, vidimate dal preside di quella facoltà a cui il graziato appartiene.

Gli aspiranti sono invitati a presentare in tempo utile le loro suppliche corredate dai seguenti ricapiti:

a) Certificato di nascita autenticato dalla Consulta della nazione Greca stabilita in Venezia.

b) Certificato della suddetta Consulta, che assicuri essere il petente meritevole, per le sue particolari circostanze, di contemplazione nell'aspiro del legato.

c) Assolutorio comprovante gli studi percorsi.

Lo studente godrà di questo benefizio per tutti quegli anni scolastici che gli saranno necessari al compimento degli studi, ed al conseguimento del grado accademico in questa Università, e perderà il relativo diritto ogni qualvolta abbandonasse lo studio, o se ne rendesse immeritevole per classificazioni svantaggiose o nel profitto o nella diligenza o per cattiva condotta.

Il presente verrà pubblicato in Padova ed in Venezia, e comunicato per norma alla Consulta della nazione Greca.

Padova, 28 *gennaio* 1875.

Il Rettore Magnifico
GIAMPAOLO TOLOMEI

Iperboli. — Un articoletto intitolato *Atto generoso* nel N. 14 del *Bacchiglione* afferma che un *povero vecchio con moglie cieca e quattro figli in tenera età* fu respinto dalla Congregazione di Carità e sarebbe perito colla famiglia se il sig. Luigi Gasparotto non lo avesse provveduto per modo di poter attendere giorni migliori.

Avendo saputo che il sig. Luigi Gasparotto (che fa volentieri il bene quando può ma che lo fa con tutta modestia) ebbe a maravigliarsi di vedersi tratto in campo in quella forma, mentre non sa d'aver compiuta un'opera tanto clamorosa, e sapendo d'altronde che la Congregazione di Carità non suol negare sussidio (grande o piccolo a seconda dei mezzi) quando esista un vero bisogno, abbiamo richiesto a quell'ufficio qualche schiarimento e ci fu semplicemente risposto che *nessuna delle istanze prodotte a quell'ufficio corrispondeva* ai dati esposti dal *Bacchiglione*, e che del resto la Congregazione non intendeva rispondere ad accuse non solo false ma anche inconcrete.

Noi crediamo che il *Bacchiglione* in questa facenda siasi soltanto lasciato andare alle iperboli, ma le iperboli anche ingenue non sono sempre innocue, specialmente se sono di natura da contrastare ad una istituzione come la Congregazione di Carità quella piena fiducia dei benefattori senza la quale essa non potrebbe venire secondo suo ufficio in sollievo dei *veri* poveri.

Berlingaccio. — La festa che in Toscana chiamano *berlingaccio*, qui da noi e in molti altri paesi *giovedì grasso*, è passata ieri anzi che no magramente, non potendo registrare come una delle più belle cose del mondo, e delle più divertenti, la vista di certe turbe di mascherotti, di eleganza equivoca, e che andavano tutto il dopo pranzo e alla sera gridando per la città il sacramentale *te conosso*.

Se tutto lo spirito dev'esser di quella qualità, noi facciamo istanza all'onorevole Minghetti perchè non soltanto raddoppi, ma triplichi, centuplichi la tassa sugli spiriti. (Che freddura! direbbe *Fanfulla*: *pardon*, è carnovale).

Il ballo in Piazza Unità d'Italia richiamò un gran brulichìo di popolino, fra il quale formicolavano fino all'ora della ritirata i cappotti militari delle varie armi: sulla gradinata della loggia molte serve con molti bambini: gran baccano dei venditori di *portogalli*, dei frittaioli, e dei mascherotti.

Più tardi abbastanza gente ai teatri, con preferenza pel Garibaldi (Circo Fassio); il Veglione al Concordi un po'più animato dei precedenti, ma fiacco trattandosi d'una simile serata.

Ed ecco il berlingaccio della vecchia Antenore.

Agenzia ferroviaria. — In seguito all'articolo che abbiamo testè pubblicato sulla soppressione dell'Agenzia ferroviaria in Città, il sig. Brunetti, procuratore Capello, c'inviò la lettera che pubblichiamo, facendovi però una premessa:

Dobbiamo escludere ogni movente di malignità nell'articolo incriminato, che non ci venne altrimenti diretto da nessuno, ma che uscì dalla nostra redazione, dietro informazioni, forse inesatte, ma non ispirate a secondi fini, che non sono mai di nostro costume.

Premettiamo del pari che l'articolo non aveva lo scopo di fare insinuazioni, come l'autore della lettera vorrebbe sospettarlo, ma unicamente di chiarire un fatto, che, secondo le apparenze, risultava incomodo al commercio.

Ecco la lettera:

ONOREVOLE SIG. DIRETTORE,
del *Giornale di Padova*.

Nel numero 31 del pregiato di Lei giornale di ieri e precisamente nella *Cronaca Cittadina* ebbi a leggere un articolo sulla soppressione dell'Ufficio ferroviario Agenzia di Città, che di molto si allontana dal vero per quanto mi riguarda, non so se per malignità di chi alla S. V. diresse l'articolo, o se per mala interpretazione dell'Avviso dall'Amministrazione ferroviaria pubblicato.

L'Ufficio Agenzia di Città venne effettivamente sospeso col 31 gennaio scorso ed a quello sostituito d'ordine dell'Amministrazione ferroviaria un ufficio di recapito pel ricevimento delle spedizioni a grande velocità, accordato sotto responsabilità dell'Amministrazione stessa, alla sig. Buozi ved. Capello, continuando nel locale prima occupato dall'Agenzia di Città.

Non è quindi la Ditta Andrea Capello che abusivamente siasi installata in quell'Ufficio per accettare spedizioni a proprio esclusivo vantaggio, ma bensì una convenzione coll'Amministrazione ferroviaria.

Nessuna irregolarità esiste che complicare possa i lavori di spedizione, portare ritardi e pregiudizio al corso degli affari. Il servizio continua con la eguale regolarità e ciò è più che naturale se solo vuolsi riflettere che il trasporto alla Stazione di tutte le merci, preziosi e numerario che venivano consegnati all'Agenzia di Città, fu sempre dal suo principio sino alla soppressione dell'ufficio, effettuato dalla stessa signora Buozi ved. Capello.

Le ricevute interinali che vengono ora rilasciate in luogo delle effettive sono pure dell'Amministrazione ferroviaria, hanno eguale valore e sono riconosciute dagli impiegati ferroviari; diffatti mediante l'esibizione delle stesse vengono rilasciate ai singoli destinatari le merci a loro dirette. Questo sistema non è esclusivo per Padova, ma attivato in — Alessandria, Asti, Bergamo, Biella, Casale, Codogno, Como, Conegliano, Cremona, Cuneo, Este, Ferrara, Lecco, Lodi, Mantova, Modena, Monza, Nizza Monferrato, Novi, Novara, Parma Pavia, Piacenza, Pordenone, Reggio, Rovigo, Savona, Treviso, Udine, Valenza, Varese, Vercelli. Vicenza e Voghera — dove furono soppresse le Agenzie di Città ed istituiti gli uffici di recapito. Padova adunque, non trovasi per nulla in condizioni differenti alle altre Città.

Prego la gentilezza della S. V. dare un posto alla presente nel pregiato di Lei Giornale a schiarimento delle difficoltà che l'articolo di cui fa cenno questa mia cercherebbe insinuare nella classe dei Commercianti.

Anticipandole i miei più sentiti ringraziamenti, con particolare stima

Padova, 4 Febbrajo 1875.

della S. V. devotissimo
EUGENIO BRUNETTI
Procuratore della Ditta Andrea Capello

---

piccola Elena, importando loro ben poco di ciò che sarebbe stata la donna.

Che poi il marchese Gualdi non se ne curasse — perchè nel suo spirito gretto e meschino giudicava che la felicità consiste nel possedere grandi ricchezze — è facile indurlo dalla natura del suo carattere che facemmo del nostro meglio per sbozzare.

Ed ecco in qual modo il marchese Lionello Gualdi si credeva proprio l'uomo più fortunato di questo mondo.

A noi invece occorrerà raccontare tutte le conseguenze fatali di quella educazione viziata e vedremo nel proseguimento di questa storia, come il destino che voleva colpire il marchese Lionello, si servisse di questa fanciulla come strumento punitore.

Ma innanzi di procedere nella nostra istoria è necessario ritornare al dottore Riccardo Vieri e narrare quale fosse la sua fine gloriosa.

Nè questo è un episodio staccato del nostro racconto, imperciocchè chi legge riscontrerà in seguito come tutto si colleghi alla tesi che ci siamo proposti di svolgere e riconoscerà che il destino ha come la provvidenza i suoi misteri imprescrittibili, dei quali appunto si serve per raggiungere uno scopo fatalmente prefisso.

(*Continua*)

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 5 febbraio al 1 marzo.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 5 al 9 febbraio	6.—	5.58
» 10 » 14 »	6. 5	5.54
» 15 » 19 »	6.10	5.48
» 20 » 24 »	6.20	5.41
» 25 » 1 marzo	6.30	5.30

Tiro a segno provinciale. — La Società è convocata nel giorno 14 corr. alle ore 11 ant., in Sala Verde municipale gentilmente concessa, per la relazione della Presidenza, per la lettura del rapporto dei revisori, pei bilanci, e per la nomina delle cariche.

In difetto di numero l'adunanza si ritiene riconvocata per la domenica successiva, 21, alla stessa ora, e nello stesso luogo.

Rissa e ferimento. — Ieri sera circa le ore 9 è successa una rissa con grave ferimento nell'osteria R. in Via Stora, per antecedenti rancori.

Certo Osti Gaetano riportò tre ferite d'arme da taglio, infertegli, a quanto si dice, da certo P. D.

Il ferito venne trasportato all'Ospitale.

Anche il feritore riportò delle percosse dai compagni dell'Osti Gaetano.

Presso il sig *Francesco Anastasi* in via S. Bernardino potrà essere ricuperato, dietro le necessarie indicazioni un rottolo di disegni, trovato ieri a sera alle ore 9 in detta contrada.

Danaro smarrito. — Ieri una povera serva percorrendo la riviera S. Benedetto fino a Sant'Agata, smarrì tutto il suo salario consistente in lire *sette*, involte in una carta.

Pensando allo sconforto, e alla penuria in cui deve trovarsi la poveretta, che in un istante perdette il frutto delle sue fatiche di un mese, noi speriamo che chiunque abbia trovato quel denaro si sentirà disposto non solo per dovere, ma per compassione a restituirlo, e vorrà quindi ricapitarlo al nostro uffizio per la restituzione alla donna che l'ha perduto.

— Dall'osteria della *Nogara* fino al Casino dei Negozianti in Strà Maggiore, è stato perduto da uno dei nostri civici Pompieri un porta-monete contenente viglietti della Banca Nazionale di vario taglio, e poca moneta di rame. Chi l'avesse trovato, potrà recapitarlo alla Divisione VI Municipale.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 4 febbraio 1875

Nascite — Maschi n. 3. Femmine n. 5.

Matrimoni. — Michelon detto Borsetto Dionisio, villico, celibe, con Cardin Catterina, villica, nubile, entrambi di Torre.

Zanella Giuseppe, villico, celibe, con Magala Celestina, villica, nubile, entrambi di Torre.

Pignolo Cristiano, calzolaio, celibe, con Rigato Maria, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.

Ravarzolo Pietro, fittaiuolo, celibe, con Rampazo Giustina, fittaiuola, nubile, entrambi di San Gregorio.

Bordin Antonio, falegname, celibe, con Scagnellato Maria, casalinga, nubile, entrambi di Camin.

Olivato Luigi, sorvegliante stradale, celibe di Mestrino, con Zancan Anna possidente, nubile, di Padova

Tarantino Michelangelo, guardarme, celibe di Portici, con Dalla Vedova Giulia, possidente, nubile di Padova.

Pavin Sante, caffettiere, celibe di Rubano, con Limetto Luigia, fittaiuola, nubile di Montà.

Panza Andrea, ingegnere al Macinato, celibe, di Cittadella con Borsatti Alba, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Bellatti Lucia ved. Chio detto fu Domenico, d'anni 75, frutti vendola.

Rappuzzi Giuseppe di Pasquale di anni 1 e mezzo. — Tutti di Padova.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta del 4 febbraio 1875.

Asproni domanda l'urgenza sul progetto di legge che tende a stabilire un cordone telegrafico sottomarino per collegare l'isola di Sardegna al continente.

La Camera accorda l'urgenza.

Presidente. L'ordine del giorno porta di deliberare sulla proposta fatta ieri dal presidente del Consiglio di rimandare ad una Commissione speciale anche quei progetti militari che vennero presentati ieri d'accordo col ministro della guerra.

Pissavini dichiarasi pienamente d'accordo in principio coi suoi colleghi della sinistra nel volere che sia rispettato il regolamento della Camera.

Ma però onde conciliare la cosa col regolamanto, vorrebbe che prima passassero pegli Uffici, che ognuno di questi Uffici nominasse un solo commissario pei cinque progetti, talchè ne verrebbe a resultare una Commissione unica.

Comin e De Renzis appoggiano la proposta Pissavini.

Minghetti (ministro delle finanze) accenna la convenienza che un'unica Commissione esamini tutti i progetti che hanno una importanza, finanziaria.

Trova che la proposta Pissavini presenta diversi inconvenienti.

Conchiude insistendo sulla proposta che fece ieri, ma dichiarando che subordinatamente a essa accetterà anche quella Pissavini.

Lazzaro parla del rispetto dovuto al regolamento.

Comin onde non perdasi del tempo utile ritira la sua mozione.

Oh! Oh!

Farini appoggia la proposta del presidente del Consiglio.

Minghetti (ministro delle finanze). Aggiungerò soltanto una parola: dirò che finora alla Camera furono già presentati 80 progetti di legge.

Presidente pone ai voti la proposta del ministro delle finanze.

La Camera l'approva.

Crispi appoggia la proposta Farini di deferire la nomina della commissione al presidente.

Presidente prega di essere dispensato dalla nomina, ma quindi aderisce.

Si passa alla discussione del progetto di legge che stabilisce le indennità di trasporto agli ispettori scolastici per le visite annuali alle scuole della loro circoscrizione.

Bonghi (ministro dell'istruzione pubblica). Accetta che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Codronchi esamina il principio a cui s'informa il progetto, e lo crede pregiudizievole ai comuni e alle proviencie.

Riservasi di approvarlo o respingerlo secondo che gli sarà dimostrato come ai comuni e alle provincie, in compenso del nuovo aggravio possano accordarsi nuovi corrispondenti cespiti di rendita.

Manfrin e *Branca* opinano che non si possano attuare le riforme escogitate dal Ministro, fra cui la presente senza maggiormente aggravare i comuni e le provincie.

Villari ragiona in favore del progetto: ritiene però che convenga porre la spesa a carico dello Stato.

Cencelli propone in questo senso un formale ordine del giorno.

Bonghi (ministro) svolge lungamente i suoi concetti riguardo alle diverse riforme da introdursi gradatamente nel l'amministrazione della istruzione: chiarisce specialmente quelle relative al progetto, che si discute: risponde alle obbiezioni sollevato, che giudica non siano tali da recar seco assolutamente l'opposizione al progetto medesimo.

(*Agenzia Stefani*)

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì, 11 corrente mese, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Rinnovamento, per estrazione a sorte, degli Uffici;
2. Discussione del progetto di legge, per l'approvazione e l'attuazione di un nuovo Codice penale del Regno d'Italia.

La *Perseveranza* ha i seguenti dispacci:

Roma, 3 *febbraio*

L'onor. Minghetti ha visitato questa mattina il generale Garibaldi alla Villa Severini, e fu da lui accolto cordialmente.

Il loro colloquio durò un'ora.

Minghetti parlò della questione del Tevere e dell'Agro romano, ed offerse il concorso del Governo nei limiti concessi dalla situazione finanziaria.

Garibaldi lo assicurò d'aver presente la situazione finanziaria, e di contare principalmente sul concorso dei capitali italiani e stranieri, sopratutto inglesi.

Una lettera di Menotti Garibaldi, pubblicata dai giornali, annuncia che, per ragioni di salute, suo padre non può accettare il banchetto offertogli sul Gianicolo dalle associazioni operaie.

Roma, 3 *febbraio*.

Il generale Garibaldi non ha voluto ricevere il signor Raffaele Sonzogno, Direttore della *Capitale*, ch'era andato per visitarlo.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 3:

Il sig. Costa di Beauregard sta per presentare all'Assemblea un emendamento secondo il quale i membri dell'Assemclea stessa dovrebbero essere esclusi dal far parte del futuro Senato.

Un altro emendamento sarà presentato dal signor Colombet tendente ad escludere dalla presidenza della Repubblica tutti i membri delle famiglie, che hanno regnato in Francia.

Corriere della sera

5 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 *febbraio*.

Alla Camera il solito bilancio d'agricoltura e commercio. Siamo colla discussione agli sgoccioli, e si sarebbero potute risparmiare un paio di sedute se la frega di vedersi notati, nei rendiconti, fra gli oratori, non avesse indotti i nostri onorevoli a sollevare cento incidenti, che c'entravano come i cavoli a merenda.

Quando ci convinceremo una buona volta che il tempo è un tesoro e che bisogna, come insegnava Messer Agnolo Pandolfini, farne masserizia?

Ho notato alla Camera il consueto spopolamento. Veramente all'ordine del giorno non c'è nulla di cui si debba vivere in pena. Ma l'ordine sud letto non contempla le possibili sorprese, ed è per queste ch'io, voi, tutti quanti siamo vorremmo vedere un po' più di assiduità, anche pel fatto che i partiti sono forse alla vigilia d'una trasformazione, la quale potrebbe determinarne qualcheduna d'altra e portarci.... chissà dove! Forse a quel rimpasto, che da cinque mesi a questa parte fa tanto parlare di sè, ma non si decide mai ad arrivare.

Garibaldi s'è definitivamente fissato nella Villa Severini ove attende a' suoi studii sul Tevere e sull'Agro — studii che non andranno guari a passare sul terreno dell'applicazione. Il Generale fa gite frequenti sui luoghi dove intende fissare il punto di partenza dei suoi lavori.

Jeri l'altro, come sapete, egli ha ricevuta la visita del ministro Saint Bon, Garibaldi ha tutta la stima di questo ardito marinaio e riformatore: approvò il suo disegno per la vendita dei bastimenti invalidi e promise di essere presente alla Camera quando quel disegno verrà in questione, e di prendere parte alla discussione.

Ieri, mi si afferma, egli ha ricevuto, nelle ore mattutine, l'onor. Minghetti: non sono al momento in caso di accertare la cosa, ma è tanto naturale che, se non fosse ancora avvenuto, avverrà di certo. Garibaldi a Roma è altr'uomo del Garibaldi a Caprera. Qui gli appare nella sua nudità la vita reale, mentre nell'isola gli arrivava travisata dai miraggi della partigianeria. La sua, in fondo in fondo non è una trasformazione, ma un cambiamento nel genere di luce che gli serve alla vista. A Caprera gli accendevano dinanzi agli occhi dei lumi di Bengala: qui si serve del sole, e vede giusto: ecco tutto.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

L'ultima dichiarazione del principe di Montenegro è molto differente da quello che appariva nei giornali austriaci di sabbato scorso. Secondo questi il principe avrebbe rinunciato a qualsiasi indennità o soddisfazione con una ironia palesemente incisiva. Ma un'intera serie di giornali tedeschi contengono anche essi una notizia nella quale è detto che il principe *accetta completamnte* la soluzione della questione ammessa dalla Porta, tuttavia dichiarava in pari tempo, ch'egli *pel momento* rinnunziava a provocare una spiegazione essenziale di quei principii che vennero alla luce nel caso concreto. Egli si riservava *a tempo opportuno* — e credeva di poter contare sul benevolo appoggio delle potenze — a mettere in questione il regolamento definitivo dei rapporti fra l'Impero ottomano ed il Montenegro.

Il principe montenegrino poteva in ogni caso accettare le concessioni strappate alla Porta dalla pressione diplomatica poichè esse contengono un quasi riconoscimento del Montenegro, come Stato indipendente.

Telegrammi

Parigi, 2.

La *Presse* annunzia: L'odierna discussione dei ministri era principalmente di natura amministrativa.

Mac-Mahon è molto riservato; egli si mantiene in un contegno aspettativo fino alla soluzione definitiva delle questioni costituzionali.

Londra, 2.

La rinunzia di Forster alla presidenza del partito liberale venne ottenuta col mezzo di Bright, che domani probabilmente presede una adunanza destinata alla scelta d'un capo. Egli avrebbe consigliato di eleggere Hartington.

I cattolici inglesi apparecchiano grandi feste pel giubileo decennale dell'episcopato del dott. Manning.

Il governo rinforza la polizia nelle regioni dei scioperanti del Galles. Gli operai colpiti dalla sospensione dei lavori intendono fare un processo ai proprietarii delle miniere per esserne stati insufficientemente informati.

In una adunanza a Derby Plionsall promise la proposizione d'una legge per proteggere gli equipaggi dagli abusi dominanti, come pure l'inabilità alla navigazione ed il sovraccaricamento delle navi.

Costantinopoli, 2.

Il *Levant Herald* annuncia, che la deputazione dell'*Alliance evangelique* partirà questa settimana colla sua missione fallita, dopochè la Sublime Porta le dichiarò ch'essa mancava di ogni carattere uffiziale per essere presentata al Sultano. Essa poi si rifiutò di presentare a qualsiasi altro che al Sultano la sua supplica per ottenere la libertà di coscienza.

Belgrado, 3.

Il presidente dei ministri designato Stefanovich è un vecchio membro del Consiglio di Stato ed intimo amico dell'anteriore presidente del gabinetto Marinovich. Il futuro programma è progresso tranquillo, ed il più severo rispetto dei trattati internazionali.

L'impressione è assai più favorevole.

ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

LONDRA, 3. — Il *meeting* al Reform club, sotto la presidenza di Brigt approvò ad unanimità la proposta di Williers di scegliere il marchese *Hartington* come capo del partito liberale parlamentare.

MADRID, 4. — Il *Diario espanol* dice che *Moriones* dopo aver introdotto a Pamplona un convoglio di viveri occupò una importante posizione, quindi entrò a Pamplona.

I Carlisti incominciarono a ritirarsi verso Estella.

Il Re (?) giunse stamane ad Oteiza.

BERLINO, 4. — Contrariamente alla notizia data dal *Times* la soluzione nell'affare di Podgoritza incontra difficoltà da parte del Montenegro.

Assicurasi nei circoli diplomatici che l'accordo dei tre Imperatori è perfetto, ed è garanzia di una soluzione pronta e soddisfacente.

VERSAILLES, 4. — L'Assemblea discusse il progetto tendente ad autorizzare i privati a fabbricare la polvere e la dinamite. Il ministro combatte il progetto.

Gli uffici elessero una commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma giudiziaria in Egitto: sei degli uffici lo approvarono, riservandosi di udire l'opinione dei connazionali; nove lo disapprovarono.

La Commissione eletta per esaminare il progetto di una ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra è ad unanimità favorevole.

BRUXELLES, 4. — La Banca del Belgio ridusse lo sconto al tre.

SHANGAI, 3. — Un proclama annunzia la morte dell'Imperatore, e l'avvenimento al trono del suo successore.

La voce di tumulti non è confermata.

ALESSANDRIA, d'Egitto, 4. — Il governatore di Sudan annunzia che la sottomissione della famiglia del sultano Darfour è completa. Il regno si divise in quattro provincie.

PARIGI, 4. — Le Autorità prussiane di Metz sequestrarono la pastorale del vescovo di Metz perchè parlando della comunione dei Santi, fece allusione con una preghiera ai Santi, alla loro patria.

GINEVRA, 4. — Il Consiglio federale indirizzò un'osservazione al Governo cantonale di Ginevra circa l'affare di Compessières, e in cui dice ch'era meglio battezzare la ragazza al tempio vecchio cattolico di Ginevra senza andar a provocare ostilità nel popolo di Compessières ch'è eminentemente cattolico.

BAJONA, 4. — Iermattina vi fu uno scontro fra Carlisti ed Alfonsisti; i Carlisti sconfissero gli Alfonsisti, sloggiandoli dalla loro posizione, prendendo due cannoni e facendo molti prigionieri.

Lo stesso dispaccio assicura che i Carlisti rimasero ieri vincitori nella Guipuzcoa.

Un dispaccio da Oteiza, 3, indirizzato ad Isabella dice che il Re Alfonso ricevette iermattina il battesimo di fuoco dai Carlisti, che attaccarono San Cristobal, ma furono respinti.

OTEIZA, 3. — Stamane a S. Cristobal vi fu un piccolo scontro. Re Alfonso che vi assisteva, ebbe dodici soldati feriti presso di lui. *Jovellar* fu obbligato a ritirarsi. Oggi il Re dormirà ad Oteiza. Le truppe occuparono i villaggi di Lore, Murillo e Locar nella vallata di Rio Salado.

Attendonsi notizie da Moriones per attaccare simultaneamente.

HENDAYE, 4. — Ieri Loma sconfisse i Carlisti sulle alture di Cestona e Zumaya.

MADRID, 4. — Loma si è impadronito di Zumaya sulla strada di Cestona: i carlisti fuggono verso Cestona.

Le truppe occuparono molte trincee carliste senza resistenza, perchè i movimenti strategici obbligano i Carlisti ad abbandonare le posizioni.

Bartolommeo Moschin, *gerente respons.*

AVVISO

Ieri sera il sottoscritto venendo dalla stazione e percorrendo la vie Eremitani, S. Bernardino, e San Francesco ha perduto un rotolo di disegni di fabbriche, segnate col proprio nome.

Chi le avesse trovate è pregato volerlo portare al palazzo Giusti, già Lazara a San Francesco, che gli sarà dato una mancia.

Giacomo Franco
prof. nella R. Accademia di Venezia.

Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni del Comune d'Urbino

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 74 circa per L. 5 di Rendita le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistarne L. 29 che importano L. 430 circa e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazinni di URBINO, ma non si gode nemmeno del benefizio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta e rimborsabili in L. 500) trovasi in vendita a L. 420 godimento dal 1 gennaio 1875 presso il sig. **Francesco Compagnoni** in Milano, via San Giuseppe, N. 4.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli in piego raccomandato in Provincia.

5-92

BANCA VENETA

Vedi avviso in 4 pagina

N. 3 d'ordine 99

Direzione

DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di Frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 11 Febbraio andante alle ora UNA *pomer. presso la Direzione* suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229), ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici Incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

FRUMENTO
occorrente pel Panificio Militare di Udine

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Quantità totale in quintali	Numero dei Lotti	QUANTITA' per cadaun lotto Quintali	SOMMA per cauzione di cadaun lotto	RATE uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
UDINE	Nazionale	1000	10	100	L. 250	2	La consegna dovrà effettuarsi a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, quella della seconda rata 10 giorni dopo la consegna della prima.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto Generali e Parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'Asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i Partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni *cinque*, decorribili dalle ore DUE pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta Impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, *la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Provinciali* della somma suindicata, per ognuno dei Lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da Lire UNA, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte direttamente per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'Incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico del deliberatarii come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 4 Febbrajo 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario
TREANNI

N. 692-1020 Div. I. 100

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso d'Asta

Nel giorno di Lunedì 15 corr. alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura sotto l'ossservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di candela vergine per la delibera del lavoro di risarcimento mediante nucleo con materiali di sasso Euganeo ed antipetto pure di sasso della bassa scarpa frontale, di un tratto d'argine sinistro del Fiume Adige, nella località Volta Anguillara per l'estesa di metri 282.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 Settembre 1874 approvata di L. 26205 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 1500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore undici del giorno di Sabbato 20 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 150 lavorativi dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 6000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto,

Padova, li 3 Febbrajo 1875.

Il Consigliere
FAVERO

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i sigg. Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* il giorno 1° Marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la sede di Padova nel locale della Banca Via Selciato del Santo 4370 — e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del Giorno

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio sociale al 31 dicembre 1874.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Nomina di 10 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'articolo 32 dello Statuto sociale, e di uno per surrogazione.
5. Nomina di 3 Censori per l'esercizio 1875 a termini dell'art. 44 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto non più tardi del 18 febbraio p. v.

a Padova } presso le sedi della Banca
a Venezia } ca Veneta.
a Milano presso la Banca Lombarda di Depos. e Conti corr.

Padova 1° febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Ammin.
Princ. GIUSEPPE GIOVANELLI

Estratto dello Statuto Sociale

Art. 16.

L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 15 Azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

Art. 18.

Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19.

L'azionista avente il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20.

L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 21.

I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'Assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Art. 23.

Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'Art. 20 si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea. Le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si protrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione. 1-91

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA
alla
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Milano, Via Monte Napoleone, N. 39
di **Giuseppe Volontè**
Fabbricati nell' Orfanatrofio, MaschilePremiato e Privilegiato

10000	LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi.	L. 55
	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	» 70
1500	OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata	» 80
800	PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a	» 25
1000	SEDIE per giardino forti da lire 8 a	» 12
1000	LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso	» 40
	Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a	» 50
	Materazzi con guanciale di crine vegetale	» 18
	Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle .	» 55
	Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette	» 40

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50 p.0[0
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 4 42

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennajo 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA: Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		VENEZIA per PADOVA: Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
I	omnibus	4 42 a.	6,04	a.	omn.	5 10 a.	6.30	a.
II	misto	6,20 »	8.10	»	»	6,25 »	7,45	»
II	omnibus	7,45 »	9,08	»	dir.	8 38 »	9 34	»
V	»	9.34 »	10.53	»	misto	9,57 »	11.43	»
V	»	2,41 p.	4,—	p.	dir.	12,45 p.	1.43	p.
VI	misto	3,16 »	4,55	»	omn.	1,— »	2,19	»
VII	diretto	4,10 »	5,10	»	»	3,46 »	5.05	»
VIII	»	6,52 »	7,45	»	»	5,35 »	6,53	»
IX	omnibus	8 52 »	10,10	»	»	7,50 »	9,06	»
X	»	9,25 »	10,45	»	misto	11,— »	12,38	a

Corse	PADOVA per VERONA: Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		VERONA per PADOVA: Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
I	omn.	6,43 a.	9.15	a.	omn.	8,05 a.	7,32	a.
II	dir.	9,43 »	11 34	»	»	12.— m.	2 29	p.
III	omn.	2,29 p.	5,—	p.	dir.	5,05 p.	6,44	»
IV	»	7,03 »	9,35	»	omn.	6,05 »	8,37	»
V	misto	12,50 a.	4,05	a.	misto	11,45 »	3,14	a.

Corse	PADOVA per BOLOGNA: Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA: Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
I	omn.	7,53 a.	12.10	p.	dir.	1,15 a.	4,25	a.
II	dir.	1,52 p.	4 40	»	omn.	5. - »	9,22	»
III	omn.	5,15 »	9,48	»	dir.	12.50 p.	4,02	p.
IV	dir.	9,17 »	12,10	»	omn.	5,15 »	9,17	»
V	m. a Rovigo	11.58 a.	fino a Rovigo	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	6,05	a

Corse	MESTRE per UDINE: Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		UDINE per MESTRE: Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
I	omn.	6,12 a.	10,20	a.	omn.	1,51 a.	5,22	a.
II	»	10,49 »	2,45	p.	»	6,05 »	10,16	»
III	dir.	5,15 p.	8,22	»	dir.	9,47 »	12,57	p.
IV	omn.	10,55 »	2,24	a.	»	3,35 p.	7,52	»

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0[0 a favore dell'erario.

TIPOGRAFIA **Recente pubblicazione** F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro *Lire — Padova,* 1875 — *in*-12. — *Lire* **quattro**
Si spedisce franco mediante *vaglia postale.*

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	5
Oendita italiana	72 55	72 50
Rro	22 06	22 08
Londra tre mesi	27 53	27 55
Francia	110 55	110 60
Prestito Nazionale	63 —	64 —
Obbl. regia tabacchi	821 —	830 —
Banca Nazionale	1901 fm.	1898 —
Azioni meridionali	373 50	372 liq.
Obbl. meridionali	223 liq.	223 —
Banca Toscana	1565 50	1575 —
Credito mobiliare	729 fm.	727 fm.
Banca generale	— —	430 liq.
Banca italo-german.	256 liq	256 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio	ferma	74 75
Parigi	3	4
Prestito francese 5 0[0	101 30	101 32
Rendita francese 3 0[0	64 27	63 30
» » 5 0[0	— —	
» italiana 5 0[0	67 65	66 85
Banca di Francia	3820 —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	306	290
Obbl. Ferr. V. E. 1866	203 —	203 —
Ferrovie Romane	82 —	81 25
Obbligaz. »	204 —	199 50
Obbligaz. lombarde	244 —	243 03
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 09	25 12
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 3/8
Consolidati inglesi	92 5/8	92 58
Banca Franco Italiana	41 87	41 16
Londra	3	4
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	66 5/8	67 1/2
Lombarde	23 3/4	24 1/2
Turco	83	83 —
Cambio su Berlino	10 81	10 81
Tabacchi	41 1/8	41 10
Spagnuola	— —	— —

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

6 febbraio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 20,0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 47,1

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

4 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	751,9	751,1	752,6
Termomet. centigr.	0,6	6,°2	4,°0
Tens. del vap. acq.	3,29	3,62	4,17
Umidità relativa . .	68	50	69
Dir. e for. del vento	NNO 1	NNE 1	ser.
Stato del cielo . . .	ser.	quasi ser.	NE 1

Da mezzodì del 4 al mezzodì del 5
Temperatura massima = + 6°,2
» minima = + 1°,1

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 4. — Rendita it. 74.65 74.85.
I 20 franchi 22.08 22.09.

Milano 4. — Rend. it. 73.70.
I 20 franchi 22.08.
Sete. Andamento assai fiacco negli affari.

Lione, 4. — *Sete.* Affari limitati nelle lavorate, notevolmente nelle europee.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875